

## Chaouqui: «Così ho dato al papa gli audio contro Becciu»

EMILIANO FITTIPALDI a pagina 5

AFFARI VATICANI

# Ora parla Chaouqui: «Così ho dato al papa gli audio contro Becciu»

L'imprenditrice è stata interrogata durante un'udienza chiave del processo contro il cardinale sul caso dell'immobile di Londra «Ho chiesto a Perlasca di inciderli, poi li ho dati a Francesco». Ciferri: «Io e il monsignore siamo stati manipolati»

EMILIANO FITTIPALDI

ROMA

Il processo Becciu continua a riservare sorprese. L'imprenditrice Francesca Immacolata Chaouqui è stata sentita ieri mattina in dibattimento. Dove ha ammesso di essere stata lei a contattare monsignor Alberto Perlasca nell'agosto del 2020 tramite una sodale di lui, l'ex analista del Dis Genevieve Ciferri, anche lei chiamata a testimoniare in merito ad alcune chat mandate due mesi fa al promotore di giustizia dove denunciava allo stesso di essere stata manipolata da Chaouqui. La lobbista ha detto ai giudici di aver solo "suggerito" le domande sull'ex sostituto a Perlasca, che poi confluiranno nel memoriale anti Becciu scritto dall'ex braccio destro del cardinale. Accuse in merito a presunti peculati a vantaggio suo, dei fratelli e della misteriosa Cecilia Marogna che daranno poi il via all'inchiesta dei promotori di giustizia e della gendarmeria. Se gli avvocati delle difese, che in camera caritatis si dicono certi che gli investigatori abbiano usato metodi non leciti per incastrare i loro assistiti e gridano «al complotto», Chaouqui, come anticipato giovedì da Domani, nella sua deposizione ha dichiarato anche di aver chiesto al prelado di registrare alcuni audio (nei quali Perlasca di fatto legge alcune parti del suo memoriale) affinché potessero essere ascoltati direttamente da papa Francesco.

Audio pubblicati ieri in esclusiva da chi vi scrive e registrati il 26 agosto 2020, cinque giorni prima che Perlasca affidasse il suo 'accuse nelle mani dei promotori di giustizia Alessandro Diddi e Gian Piero Milano, e che saranno ascoltati

da papa Francesco in anteprima. Chaouqui ribadisce a Domani: «Qualcuno pensa che i miei rapporti con il papa si sono interrotti dopo la mia condanna nel 2017 (la donna era stata accusata di rivelazioni di notizie riservate, ndr) ma non è così. Ho capito che su Becciu, su cui ho sempre nutrito dubbi fin da quando ero commissaria della commissione per la trasparenza finanziaria Cosea, il pontefice voleva una prova principe delle sue malefatte. E anche attraverso Perlasca sono riuscite a dargliele».

### La consegna

Ma come? «Papa Francesco non può leggere un mattone di 20 pagine, e per motivi di certezza della fonte preferisce avere degli audio, più sicuri e veloci da ascoltare. Ho chiesto — tramite Ciferri — che il monsignore leggesse le accuse contro Becciu. E che poi me li mandasse. Quando ho avuto gli audio il 26 agosto, il giorno dopo li ho messi dentro una repository (sorta di chiavetta digitale dove vengono conservati metadati, ndr) e gliel'ho fatta avere». Quando le chiediamo se il passaggio della chiavetta con Francesco è stato brevi manu, la lobbista dice: «Io e il papa abbiamo un nostro modo di comunicare informazioni, e non lo spiegherò nei dettagli certo a voi».

Qualche giorno fa abbiamo chiesto al direttore della sala stampa vaticana se risultavano rapporti indiretti e diretti tra l'imprenditrice e il pontefice, e se era vero che il Santo Padre — come sostengono sia Chaouqui sia Ciferri, che evidenzia come ogni confessione di Perlasca fosse finita prima a Santa Marta e solo dopo agli inquirenti — abbia ricevuto gli audio contro Becciu e il memoriale, fat-

to che indicherebbe che il pontefice (che nel teocratico sistema giudiziario vaticano è diretto superiore sia dei promotori che sostengono l'accusa sia dei giudici che in teoria dovrebbero essere terzi) fosse informato delle indagini sul cardinale. Domande a cui non è stata data però alcuna risposta. Un peccato, perché le accuse di Perlasca (i cui temi come lui stesso ha dichiarato sono stati «suggeriti» dalle due donne) finite poi sull'Espresso e sui giornali di mezzo mondo saranno fondamentali per convincere Francesco a punire Becciu e «scardinalarlo» prima ancora dell'inizio del processo. «Chaouqui parla solo del suo rapporto con il papa, e non sappiamo se millanti o no. E se soprattutto questa versione "monca" serve a proteggere i promotori e la gendarmeria: Ciferri ha depositato delle chat subito omissate da Diddi, dove lei sostiene che la Chaouqui le spiegava di muoversi per conto del papa, ma soprattutto di Diddi, di Milano e dei gendarmi. Come dimostra l'episodio del ristorante Scarpone, quando il 4 settembre 2020 Perlasca, che ha appena dato gli audio alla Chaouqui e il memoriale a Diddi, ha invitato a cena Becciu per «estorcergli informazioni», spiegando i legali di Becciu. «Una trappola ordita dalla lobbista condannata proprio in Vaticano a dieci mesi per rivelazioni del segreto, e sembra avalla-



ta dalla gendarmeria. Siamo alla follia pura». Paradossalmente anche Ciferri, fedelissima di Perlasca e nemica di Becciu, e che quindi sulla carta non dovrebbe essere ostile all'accusa, non ha parole dolci né per Chaoqui, né per gli inquirenti. Lamenta a chi la conosce bene che «lei e il monsignore sono stati usati come due scemi», e che «è impossibile» che la lobbista millantasse tutto: «Da agosto 2020 in poi ci preannunciava con precisione tutti i dettagli dell'inchiesta. Erano precisi al 95 per cento. Da chi aveva quelle noti-

zie? E poi a chi dava le informazioni che le dava Perlasca tramite me?». Prove però di legami tra Diddi e Chaoqui la 73enne, interrogata ieri, ha detto di non averne. Anche Ciferri in tribunale ha suggerito che Perlasca sarebbe stato "ispirato" dal papa nella sua decisione di scrivere il memoriale e cambiare atteggiamento su Becciu, mentre nell'interrogatorio di fine ottobre aveva difeso il suo ex superiore, negando responsabilità alcuna sulla presunta truffa della compravendita del palazzo di Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO LAPRESSE



**Nella foto  
Francesca  
Chaoqui**  
*Sul sito di  
Domani gli  
audio registrati  
da Perlasca*